

Continua la nostra pressione a nord del Cimone

Attacchi nemici infranti sull'Avisio - Sillian di nuovo bombardata

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31. — COMANDO SUPREMO
(Bollettino di guerra N. 433)
IN VALLE ADIGE, LA NOTTE SUL 30, IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI CASTIONE E DI ZUGNA; FU SUBITO RESPINTO. — NELLA GIORNATA DI IERI, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE IN TUTTA LA ZONA DALL'ADIGE AL PASUBIO. IN VALLE ASTICO CONTINUA LA NOSTRA PRESSIONE A NORD DI M. CIMONE. — L'ARTIGLIERIA NEMICA DI GROSSO CALIBRO BOMBARDO' IERI ARSIERO, FACENDOCI DANNI E QUALCHE VITTIMA.
IN VALLE TRAVIGNOLO (AVISIO), L'AVVERSARIO, CHE HA RICEVUTO RINFORZI DI TRUPPE E DI ARTIGLIERIE, TENTO' TRE SUCCESSIVI ATTACCHI CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE, MA FU OGNI VOLTA ENERGICAMENTE RESPINTO.
IN VALLE DRAVA, LA STAZIONE DI SILLIAN FU NUOVAMENTE COLPITA DAL NOSTRO TIRO.
SULLA RIMANENTE FRONTE, NESSUN AVVENIMENTO NOTEVOLLE.
NELVIGLIA NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SU ALA E SU FIERA DI PRIMIERO: NE' VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORMA.

si avanzarono pure con la loro linea nei dintorni di Pozieres. La giornata è trascorsa nel fortificare il terreno guadagnato nell'ultima settimana. Non vi è stato ieri in questo punto alcun combattimento di fanteria.

« Tre velivoli nemici sono stati ieri distrutti e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati.

« A l'Ancere ed il mare nessun avvenimento importante da segnalare. » (Stefani)

LE HAVRE, 31. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Nella regione di Dismude il duello d'artiglieria è aumentato d'intensità durante la giornata. Alfest di Dismude un aeroplano tedesco venne abbattuto in un combattimento con un velivolo belga montato dal capitano Jaquet e dal luogotenente Robin, ciò che porta a quattro il numero degli apparecchi nemici distrutti da Jaquet. » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Il fronte occidentale. Il fuoco nemico si è intensificato tra l'Ancere e la Somme fino a raggiungere grandissima violenza. Attacchi parziali inglesi presso Pozieres e Longueval non riuscirono.

« A sud della Somme e ad est della Mosa, vivi combattimenti di artiglieria.



29 facemmo colà prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici.

« In direzione di Kovel, a sud della ferrovia Rostishche-Kovel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico, continuano la loro avanzata ed hanno fatto prigionieri 19 ufficiali e 300 soldati tedeschi con quattro mitragliatrici. Una compagnia di un reggimento di tiraglieri, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un attacco della cavalleria tedesca, fece prigionieri un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file. Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Tostomyls abbiamo fatto prigionieri più di cento tedeschi. » (Stefani)

Le truppe austriache si ritirano sulla corda del saliente della Stochod

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Le battaglie nella Galizia Orientale e nella Volinia continuano con uguale violenza. Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Melodylow a nord-ovest di Kolomea. Ad ovest e a nord-ovest di Bucacz, il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte. I suoi sforzi non sono riusciti e così pure è stato degli attacchi da esso effettuati tra Beresteczko e Stobychow. Spesso le colonne d'assalto dell'avversario furono arrestate dal fuoco dell'artiglieria e delle fanterie. Laddove riuscirono a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee, per esempio ad ovest di Loutzk sul fronte dell'esercito del generale Tserinsky furono respinti da contrattacchi.

Presso Koszowka sulla Stochod, la nostra difesa, dopo avere respinto parecchi attacchi, fu ritirata sulla corda dell'angolo saliente formato dall'angolo della Stochod. » (Stefani)

Il soccorso di Hindenburg?

ZURIGO, 31. — Il colonnello svizzero Egli, corrispondente di guerra della «Neue Zuercher Zeitung» al campo austriaco, termina una sua lettera in questa guisa:

« Ho l'impressione che la direzione dell'esercito austro-ungarico mira attualmente, soprattutto, a guadagnare tempo: vi sono alcuni sintomi che dimostrano che presto vi sarà un mutamento in questa situazione. Non è ancora possibile affermare se la controffensiva austro-tedesca si scatterà verso Lutzk oppure nella Bucovina. Per la prima ipotesi stanno le grandi forze ammassate dagli austro-tedeschi e per quelle della Bucovina ragioni politiche e soprattutto la preoccupazione della Rumenia. »

L'ipotesi del colonnello Egli è confermata da una informazione che giunge all'ultima ora da Berlino.

Il Kaiser, il capo dello Stato maggiore Falkenhayn sono partiti per il quartiere di Hindenburg. Tutti gli addetti militari dei paesi alleati e neutrali, i giornalisti americani, svedesi, olandesi o svizzeri che si trovano addetti al comando dell'esercito tedesco, sono pure partiti per il fronte orientale.

Siamo alla vigilia di una controffensiva di Hindenburg per trattenere la valanga russa? Gli aiuti turchi e bulgari che sono giunti in Galizia, il trasporto dell'esercito austriaco del Balcani sotto il comando di Kooves

verso la Transilvania, mirano a collaborare a questo scopo?

Non è ancora possibile rispondere a queste incognite. Molti indizi rendono probabile questa azione delle potenze centrali. Ma questa volta non troveranno la Russia dell'anno scorso.

Il bollettino germanico

BERLINO, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti di Hindenburg). Impedimmo col nostro fuoco a pattuglie nemiche abbastanza importanti di varcare la Dvina. Nostri aviatori bombardarono gli impianti ferroviari sul tronco Vitebsk-Moledetchno-Minsk e le stazioni di Pogielzy e Hozodzeja.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Iersera un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco a sud di Skrobova.

« (Gruppo degli eserciti di Linsingen). Gli attacchi nemici aumentarono ancora di estensione a violenza. Eccetto in alcuni settori isolati essi si produssero dal fronte di Stobychow (sulla Stochod a nord-est di Kovel) fino all'ovest di Beresteczko. La maggior parte non riuscirono sotto i nostri fuochi di sbarramento; su alcuni punti soltanto di questo grande fronte avvennero corpo a corpo; ove il nemico era penetrato nelle nostre linee, fu respinto da contrattacchi oppure coartato nel suo progresso. Durante la notte ritirammo le nostre truppe dall'arco di cerchio dello Stochod a nord della ferrovia di Kovel-Rowno, formando un saliente verso est per far loro prendere posizione sulla corda di arco del saliente più breve.

« (Eserciti del conte Bollmer). Ieri ancora attacchi russi a nord-ovest di Bucacz di cui alcuni effettuati con grandi forze, non riuscirono. » (Stef.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — Nella regione ad ovest di Gumishkan i turchi hanno preso per due volte l'offensiva ma sono stati respinti. Nella direzione di Sivaz e di Karpi abbiamo sfogliato nuovamente i turchi da serie di posizioni organizzate. » (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Arrivo di un contingente russo. Uno sbarco inflitto ai bulgari

SALONICCO, 31. — E' sbarcato ieri il primo contingente russo e fu passato in rivista dal generale Sarraill.

PARIGI, 31. — Il «Petit Parisien» ha da Salonicco, 30:

« Giovedì i bulgari lanciarono violenti attacchi a nord di Stronpinovo. Rispetto dai serbi, il nemico lasciò sul terreno molti morti e feriti ed un importante materiale. I serbi cacciarono anche i bulgari dalle colline di Pojar, ove si erano fortemente trincerati. » (Stefani)

Alla frontiera egiziana

Una pattuglia turca dispersa

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto, dice:

« Sono segnalati parecchi scontri di pattuglie. In uno di questi scontri i tiraglieri montati neozelandesi inflissero al nemico la perdita di una cinquantina di uomini. Le nostre perdite durante la giornata furono leggerrime. » (Stefani)

L'entusiastica dimostrazione patriottica per i martiri di Parma e per Cuore Battisti

PARMA, 31. — Nel pomeriggio di ieri fu celebrata al Teatro Farnese la commemorazione dei martiri parmensi del 22 luglio 1854, il cinquantenario di Bezzuca e Cesare Battisti. Erano presenti molte migliaia di persone, senatori, deputati, sindaci di tutta la provincia ed oltre cento bandiere di associazioni.

Parlarono il sindaco Olivieri, l'on. Berenini, il sottosegretario Canepa e Michele Bianchi segretario dei Fasci interventisti.

Tutti gli oratori furono lungamente applauditi come furono molto applauditi gli inni delle nazioni alleate suonati dalla banda militare.

Compilata la cerimonia, si formò un imponente corteo che si recò ad inaugurare le targhe nella piazza intitolata a Cesare Battisti, a deporre corone sulla lapide dei martiri del 22 luglio 1854 e a scoprire la lapide apposta alla casa ove ebbero inizio i moti rivoluzionari.

Parlarono il senatore Legasi e l'on. Olivieri.

Il corteo si sciolse dopo altri discorsi dinanzi al monumento di Garibaldi fra grandi ovvie e dimostrazioni entusiastiche.

Tutte le case erano imbandierate ed ornate di drappi; anche i trams erano pavesati. Il municipio e le associazioni patriottiche pubblicarono manifesti d'occasione. L'animazione nella città era grandissima. Il sottosegretario Canepa, il prefetto e l'on. Berenini si recarono a Salonicco, ove ebbero luogo un ricevimento.

Gi' insegnamenti della guerra

La visibilità degli oggetti lontani

Le lunghe porte delle moderne armi da fuoco hanno conferito un'importanza grandissima alla visibilità degli oggetti lontani e ne è conseguita una continua lotta di astuzia e ripieghe fra gli osservatori che cercano di precisare la posizione, il numero e la distanza delle batterie, delle fanterie, degli aerei e delle navi nemiche, e coloro che invece studiano tutti i mezzi possibili per nascondere questi fattori. In tesi generale un oggetto, diventa invisibile quando la sua luminosità ed il suo colore sono identici a quelli degli altri oggetti che lo circondano, ed esso, pertanto, si confonde con questi; per questo motivo hanno avuto la preferenza le uniformi grigio-verdi e kaki. Tuttavia la loro convenienza ad efficacia sotto questo punto di vista dipende dalla natura e colorazione del terreno sul quale le truppe si muovono; così è certamente assai distinguere i kaki nel le pianure sabbiose, e giustamente le scelsero gli inglesi per le loro guerre coloniali; mentre il grigio ed il verde sono preferibili in terreni erbosi e boscosi. Il rosso, per tanto tempo prediletto da diversi eserciti, è il colore che meglio si vede a grandi distanze: non solo perché è quello che presenta il più vivace contrasto con gli sfondi ordinari; ma, altresì, a quante ombre, perché ad accennare codesta impressione concorrono alcuni fattori fisiologici. Per esempio, è ormai perfettamente noto che la regione centrale dell'occhio quella precisamente che viene usata in modo speciale per l'osservazione degli oggetti lontani, è estremamente sensibile alla linea rossa dello spettro e per contro quasi insensibile all'azzurro e al verde. Vuolisi altresì, che non essendo le lenti degli occhi acromatiche, moltissimi sono coloro cui riesce difficile ed impossibile di mettere a fuoco, a distanza, le luci azzurre e violette; e che gli oggetti che le emettono si confondono facilmente con il paesaggio, perché le loro linee esterne diventano incerte nebulose. E' questo il motivo per cui, ad esempio, i giardinieri che hanno il loro mestiere, nel discernere le diverse tonalità dei fiori, si servono di vetri colorati e delle lenti di vetro rosso, che ammorbidiscono le tinte e ne fanno apparire solo quelle di color rosso vivo ed arancio.

E noto, tuttavia, che allorché nella luce è scarsa ed incerta, si verificano delle condizioni differenti da quelle che si hanno in pieno giorno. Quando l'illuminazione è debole, l'occhio diventa, dal più al meno, insensibile ai colori ed altamente insensibile al rosso, che ammorbidisce, mentre il verde e gli azzurri verdi e grigi assumono un'immensa, sottile grigiatura. Un gruppo di soldati in uniforme grigio-verde che attrae verso un muro nella sembianza di un grigio, riesce difficilmente e distintamente.

Da quanto precede risulta abbastanza come sia difficile il problema di scegliere per le uniformi un colore non cospicuo, specialmente considerando che le truppe, pur essendo invisibili al nemico, a presso a poco, dovrebbero essere facilmente discernibili dai propri commilitoni. Perciò qualcuno ha suggerito che il colore delle uniformi sia alle spalle diverso da quello anteriore; e qualche cosa di simile hanno fatto gli austriaci mettendo sulla parte posteriore dei berretti un disco bianco. E' noto che durante la presente guerra, più di una volta i combattenti, applicando il logico insegnamento derivante da quel fenomeno naturale che è ben noto con il nome di mimetismo, hanno dato il colore della loro vestimenta a quello dell'ambiente; così nelle regioni nevose si sono vestiti di bianco; mentre i tiratori turchi, che nei Galipoli si nascondevano fra le foglie e gli arbusti, vestivano di verde e di questo colore si tingevano le mani e la faccia.

Evidentemente è molto più difficile trovare delle coloriture tali che per trovare degli oggetti di confondersi con il cielo e con il mare, il cui colore cambia continuamente; ma la cosa è da caso da dei buoni risultati il sistema detto dagli americani «base and whrk». Questo sistema, a base di fatto, dimostrato esser vantaggioso, che si può accrescere molto la difficoltà di vedere un oggetto lontano dipinto in modo da risultare quasi invisibile alle moderne grandi distanze di combattimento.

Questo sistema di dipinture, a macchie, combinato con una buona imitazione del paesaggio circostante, può servire a nascondere bene gli aereodromi, le rimesse per dirigibili, ecc. Per esempio, se il terreno adiacente viene spianato, e se l'erba viene estirpata ad intervalli formando uno sfondo, visto dall'alto, di macchie irregolari e bruno-terre, è ovvio che agli aviatori riescirà difficile di identificarli.

Tempo fa il «Times» citava un altro esempio dell'applicazione di questo sistema, riferendo che i tedeschi pongono dei sacchi neri fra quelli di colore più chiaro, onde formare i particolari delle trincee, la qual cosa non è quasi ingannabile quando le ari-

La battaglia in Francia

L'avanzata francese sulla Somme

PARIGI, 31. — La giornata di ieri è stata contrassegnata da una particolare ripresa dell'attività offensiva sul fronte francese della Somme, ove le condizioni climatiche avevano contrariato finora la preparazione di nuove operazioni di cui, per conseguenza, fu rimandata l'esecuzione.

Il tempo essendo da qualche giorno migliorato, i nostri aviatori poterono rimettersi all'opera e fornire così ultimamente all'artiglieria le osservazioni indispensabili per individuare i desiderati obiettivi.

Un intenso bombardamento prolungato, come d'uso, preluse all'assalto generale delle linee tedesche a nord della Somme dalla quota 139, un chilometro a nord di Hardecourt, fino al fiume. Il combattimento, cominciato all'alba, presentò durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza, poiché i tedeschi opposero una resistenza accanita. Nonostante le truppe francesi poterono dominare tutto il sistema delle difese nemiche che avevano attaccato. Il progresso della nostra ala sinistra si estendeva attualmente sopra una profondità variabile in qualche punto dai 2000 agli 8000 metri, sopra una larghezza di almeno otto chilometri e con la seguente situazione: da nord a sud limite occidentale di Maurepas (in mano ai tedeschi) bosco a nord della stazione di Hem e fattoria di Monacu (tutti e due in nostro potere). Tutti questi punti sono situati ad est della linea ferroviaria di Amiens locale, da Clercy a Combrès, che limita il nostro ultimo stanico del vent'anni in questo settore.

I progressi furono raggiunti non senza provocare da parte del nemico violente reazioni, che vennero spiegate dall'importanza del terreno disputato per la difesa di Peronne.

Contro un movimento a rovescio da nord ad ovest per tutto il pomeriggio, i tedeschi lanciarono contro la nuova linea contrattacchi in massa, i quali, malgrado la loro violenza non riuscirono in alcun punto a cacciare dalle posizioni conquistate dove noi ci organizziamo saldamente.

Simultaneamente le truppe britanniche hanno attaccato il collegamento colla nostra sinistra ed hanno raggiunto pure interessanti progressi tra Longueval e Guillemont.

Circa gli avvenimenti dell'altra parte della Somme, i nostri comunicati continuano a mantenere una estrema riservatezza, nondimeno, sopra un punto alquanto limitato del fronte di attacco francese, i tedeschi ritennero ancora opportuno effettuare una operazione di assalto al disotto del nostro posto avanzato di Lihons, all'altezza di Chaulnes. Se ne riparlò senza dubbio.

A Verdun due contrattacchi tedeschi uno nel burrone a sud di Fleury e l'altro ad ovest di Thiaumont, sono pure falliti. Insomma, è stata un'ottima giornata.

I comunicati francesi

PARIGI, 31. — Il comunicato delle ore 21 di ieri dice:

« A nord della Somme la giornata è stata contrassegnata da una serie di combattimenti accaniti sul fronte, compreso tra la quota 139 (nord-est di Hardecourt) ed il fiume. Le nostre truppe passando all'attacco hanno gra-

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Una serie di combattimenti aerei

PIETROGRADO, 30 (Ore 13.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Oltre dodici aeroplani tedeschi hanno effettuato un raid su Dvinsk e vi hanno gettato circa quaranta bombe. Dodici nostri apparecchi malgrado il bombardamento del nemico, hanno impegnato combattimento ed hanno scacciato gli avversari che hanno preso la fuga. L'aviatore Kogachoff, capitano in seconda di cavalleria, ha raggiunto uno degli apparecchi tedeschi e dopo un accanito combattimento, lo ha abbattuto. Noi non abbiamo avuto nessun perdita. Una nostra squadriglia aerea ha bombardato la stazione di Yelocika.

« Ad est di Baranovich abbiamo abbattuto un aeroplano nemico e ne abbiamo catturati gli aviatori nemici, appartenenti al 35.º distaccamento aereo tedesco. L'apparecchio abbattuto è divenuto preda delle fiamme.

Sullo Stochod i nostri elementi continuano a consolidarsi sulla riva sinistra del fiume, nella direzione di Kovel e in quella di Brody.

A sud del Dniester, le nostre truppe continuano ad avanzare, inseguendo il nemico. »

« Come siete già qui? »

PIETROGRADO, 31. — Secondo informazioni complementari, il tentativo di difendere Brody costò agli austriaci tre divisioni, che i russi distrussero quasi interamente.

La spinta dei russi fu così impetuosa, il loro ingresso nella città così inspettato, che numerosi ufficiali nemici furono sorpresi nelle loro abitazioni. Tra gli altri ufficiali superiori, due furono sorpresi durante il sonno. Erano un tedesco ed un austriaco.

Il primo, vedendo i russi, esclamò: Come, siete già qui? — ed estrasse il revolver, si fece saltare la cervello dicendo: Addio patria!

L'ufficiale austriaco spezzò le sue armi e consegnò la spada dicendo: Perdemmo la guerra!

I russi fecero prigioniero a Brody il corrispondente di un grande giornale di Budapest, certo Teressi, anch'esso sorpreso dalla rapidità dell'offensiva russa.

Si prevede prossimo il terzo sgombero di Leopoli

ZURIGO, 31. — La «Neue Zuercher Zeitung» riceve dal quartiere generale della stampa austriaca che Leopoli non corre per ora pericolo e non è necessario farne sgombrare la popolazione fino da oggi; ma presentandosi la necessità, ciò si farebbe piuttosto quindici giorni prima piuttosto che ventiquattro ore troppo tardi.

Questo telegramma produce l'impressione che lo sgombero della popolazione di Leopoli sia prossimo.

L'incalzante azione dei russi contro il nemico in ritirata

PIETROGRADO, 30 (Ore 20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Sullo Stochod i nostri elementi danno fortune combattimenti. Nella giornata del

29 facemmo colà prigionieri 21 ufficiali e 940 soldati e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici.

« In direzione di Kovel, a sud della ferrovia Rostishche-Kovel, i nostri elementi che avevano rotto il fronte nemico, continuano la loro avanzata ed hanno fatto prigionieri 19 ufficiali e 300 soldati tedeschi con quattro mitragliatrici. Una compagnia di un reggimento di tiraglieri, penetrata alle spalle del nemico, fece una carica contro una batteria avversaria, arrestò un attacco della cavalleria tedesca, fece prigionieri un comandante di reggimento e ritornò felicemente nelle sue file. Durante l'offensiva nella regione a sud del villaggio di Tostomyls abbiamo fatto prigionieri più di cento tedeschi. » (Stefani)

Le truppe austriache si ritirano sulla corda del saliente della Stochod

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Le battaglie nella Galizia Orientale e nella Volinia continuano con uguale violenza. Nella Galizia orientale i combattimenti furono particolarmente accaniti presso Melodylow a nord-ovest di Kolomea. Ad ovest e a nord-ovest di Bucacz, il nemico ha continuato i suoi attacchi giorno e notte. I suoi sforzi non sono riusciti e così pure è stato degli attacchi da esso effettuati tra Beresteczko e Stobychow. Spesso le colonne d'assalto dell'avversario furono arrestate dal fuoco dell'artiglieria e delle fanterie. Laddove riuscirono a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee, per esempio ad ovest di Loutzk sul fronte dell'esercito del generale Tserinsky furono respinti da contrattacchi.

Presso Koszowka sulla Stochod, la nostra difesa, dopo avere respinto parecchi attacchi, fu ritirata sulla corda dell'angolo saliente formato dall'angolo della Stochod. » (Stefani)

Il soccorso di Hindenburg?

ZURIGO, 31. — Il colonnello svizzero Egli, corrispondente di guerra della «Neue Zuercher Zeitung» al campo austriaco, termina una sua lettera in questa guisa:

« Ho l'impressione che la direzione dell'esercito austro-ungarico mira attualmente, soprattutto, a guadagnare tempo: vi sono alcuni sintomi che dimostrano che presto vi sarà un mutamento in questa situazione. Non è ancora possibile affermare se la controffensiva austro-tedesca si scatterà verso Lutzk oppure nella Bucovina. Per la prima ipotesi stanno le grandi forze ammassate dagli austro-tedeschi e per quelle della Bucovina ragioni politiche e soprattutto la preoccupazione della Rumenia. »

to. Questo semplice...
di miglior sistema per nascondere
gli oggetti, che però è di applicazione
difficile, è quello di renderne la su-
perficie lucida come uno specchio, in
guisa che rifletta il paesaggio e gli
oggetti circostanti. Questo è il mo-
do per cui i dirigibili hanno un rivestimento di alluminio in polvere mol-
to lucente, il quale rispecchia il cielo
e rende difficile di vederli quando so-
no a considerevole altezza. Il proble-
ma è assai più difficile per i velivoli,
la cui osservazione si profila sullo sfondo
luminoso del cielo, qualunque sia la
vernice di cui è rivestita, ciò che ren-
de quasi vano il ripiego, proposto ad
esempio, di adottare, di farne le ali con
il «cellon», che è una sostanza traspa-
rente. Potrà darsi, però, che si
ricorra a far uso per i velivoli di super-
fici rispecchianti il cielo; nel qual ca-
so, ammesso che si trovi un motore
praticamente silenzioso, essi divente-
ranno veramente invisibili e pertanto
assai più pericolosi che ora.

Episodi della guerra in Polonia

L'errere madornale degli austriaci
Come si litigava e si ubbidiva
lo stato maggiore d'un arciduca

ZURIGO, luglio. — Sono arrivate a
Ginevra alcune famiglie profughe da
Lutsk e da Dubno. Sulla vita di quel-
le città durante la dominazione au-
striaca esse raccontano:

«A Lutsk gli austriaci prendevano
alla popolazione tutto ciò che pote-
vano trovare, e obbligavano gli abitanti
a lavorare nelle trincee.

La popolazione di Lutsk soffriva
soprattutto per la carestia. Gli viveri
li vendevano a caro prezzo. Anche gli
oggetti di prima necessità come, sapo-
ne, candele, petrolio, fiammiferi.

Del disordine, scoppiarono a due ri-
prese. Solo l'intervento dell'arciduca
Giuseppe Ferdinando, che aveva il
suo quartiere generale a Lutsk salvò
la situazione: egli fece pervenire al-
la popolazione, una certa quantità di
viveri prelevata su gli approvvigiona-
menti dell'esercito.

Le donne hanno sofferto molto per i
soldati ubriachi. L'ubriachezza era
la più grande distrazione degli ufficia-
li dello stato maggiore dell'Arciduca,
come di tutti gli ufficiali che veniva-
no dalle posizioni vicine.

I soldati prendevano modello dai
loro capi. Le vie echeggiavano talvolta
tutta la notte delle grida di nomi
ubriachi, e di donne insegue e
sfregate dalle loro case.

Gli austriaci hanno costruito nella
città un nuovo ponte e avevano incom-
inciato a installare l'elettricità e
una condotta d'acqua.

Non abbiamo niente da fare! —
dicevano.

Come niente? E la guerra?
Noi non dovremmo più batterci.
Resteremo qui fino all'autunno, e
cominceremo dall'inverno la pace sarà
conclusa perché la Russia non potrà
continuare la guerra più a lungo.

Dubno ha sofferto molto più di
Lutsk per il bombardamento russo
e per i misfatti commessi dagli au-
striaci, fucili, nel momento della
ritirata.

Alla notizia dell'offensiva del ge-
nerale Brusilov, raccontano gli abitan-
ti, gli austriaci divennero inquieti. E
quando s'aggiunse la notizia della
presa di Lutsk e soprattutto quando
si sentì l'artiglieria russa tuonare
davanti a Dubno, i dubnensi si erano
già austriaci entrarono in furore.

Essi forzavano la popolazione a ca-
ricare dei treni interi di merci diver-
se. Si caricò per due giorni quasi sen-
za riposo. Ma non c'erano abbastanza
vagoni per trasportare tutto ciò
che restava. Degli incendi scoppiarono
nel sobborgo. In seguito le truppe
in ritiro, cominciarono ad attra-
versare la città.

Il comandante di Dubno e gli altri
capi erano fuggiti. I soldati penetra-
vano nelle botteghe e le saccheggiava-
no.

Se la bottega era chiusa, si face-
vano saltare le porte, e le finestre.
Diedero fuoco a molte case.

Nel sobborgo gli austriaci si erano
messi a coltivare orti in gran numero
e li coltivavano a meraviglia.

Gli abitanti di Dubno ne erano este-
siati.

Nelle loro conversazioni con gli abitan-
ti, gli ufficiali e i soldati, dicevano
sovente che dopo la guerra Dubno sa-
rebbe trasformata in una grande for-
tezza di prima classe.

Ma Dubno, resterà austriaca?
domandavano.

Ne dubitate? — rispondevano gli
austriaci con sincera sorpresa.

— noi ne siamo così certi che da ora
come vedete, spendiamo senza conta-
re, per la città.

In effetti, a Dubno come a Lutsk
gli austriaci hanno riparato le vie,

gli argini dei dintorni, costruiti dei
pontili, costruita una stazione ele-
trica.

L'offensiva russa fu per essi un col-
po fatale.

Il 4 giugno dopo pranzo, la fanta-
sia militare dava un concerto al gior-
dino pubblico. Molti passeggiarono.
La notizia tragica venuta, non si sa da
dove, si sparse in un momento: i rus-
si avevano preso l'offensiva sul sotto-
re Lutsk-Dubno.

Il giardino, si vuotò d'incanto. Non
vi restavano che gli ufficiali austriaci,
che continuavano a bere.

Anche gli ufficiali superiori a colo-
ro che chiedevano notizie sull'offensi-
va russa, così rispondevano:

«I russi non possono muoversi che
indietro non in avanti».

Ma gli ufficiali austriaci anche que-
sta volta, furono presto smentiti, e
sono loro che muovono adesso e rapi-
damente l'indietro.

La squalida vita di Trieste

Miseria e «festini».

BERNA, 30. — Per via indiretta,
ma da fonte attendibile, si hanno que-
ste notizie sulla vita odierna a Tri-
este.

La città non ha nulla di mutato del
suo aspetto esteriore negli ultimi me-
si. E' sempre la città del silenzio e
del dolore. Altre vie hanno cambiato
nome per ordine del commissario im-
periale ed altre lo cambieranno; così
a quelle Silvio Pellico, Angelo Nota,
Antonio Canova, Giuseppe Parini, sa-
ranno posti nomi perfettamente au-
striaci. Molti negozi sono chiusi, oltre
ai negozi che chiuderò di calce al co-
scio della guerra. Alle porte dei
magazzini e delle case appartenenti a
persone colpite dal sequestro dei be-
ni, furono incollati cartelli «Seque-
strato». E' proibito di aprire sotto pe-
na di legge.

Nel giardino di piazza Grande fu
inaugurato il «marinolo di ferro»
grottesca statua di legno alta due
metri, che subirà il consueto inchi-
odamento. Nel Corso due negozi si se-
gnalano per la recitazione alla guerra;
quelli dei viennesi Weiss e Oehler;
essi espongono nelle vetrine frammenti
di bombe, fucili, berretti italiani, bat-
tezzandoli quale bottino conquistato
sull'Isonzo. Sono negozi che provve-
dono l'esercito.

La cittadina non li frequenta.
Del resto i cittadini non acquistano
se non l'indispensabile. La moda non
esiste più a Trieste; le donne vestono
dimesse: anche le ricche; molte sono
in lutto. Nelle vie si vedono soldati
in gran numero e mendicanti in nume-
ro non minore. I furti sono frequenti,
non mancano nemmeno i fatti di san-
gue. Non passano più né automobili,
né biciclette. Le carrozze sono raris-
sime, giacché la requisizione portò
via i cavalli; furono riativate due
breve linee di tram, ma furono ridotti
i salari ai tramviisti, onde ci fu la
minaccia di uno sciopero impedendo
dall'intervento dell'autorità militare.

Gli ospedali sono pieni di feriti leg-
geri. Scarseggiano i medici e gli in-
fermieri, i gravi sono portati nell'in-
fermeria dell'Austria. La cura dei pri-
vati è affidata ad una decina di sa-
nari vecchi. I giovani sono tutti al
campo.

Del resto, dopo la partenza delle
classi del 1898 e del 1899 non sono ri-
masti in città che ragazzi e vecchi.
Gli avvocati sono pochissimi e lavo-
rano enormemente, giacché è affidata
loro l'amministrazione delle sostanze
colpite da sequestro e della sostanze
dei cittadini d'Italia.

Con la malinconia generale strido-
no i festini che il comitato italo-
greco-sloveno organizza di tanto in
tanto per l'uno o per l'altro scopo. I
festini si tengono nella sala della di-
sciolta Società filarmónica o nel Te-
atro «Fenice». L'autorità ha escogitato
un altro modo ancora per farvi inter-
venire il pubblico: L'«Osservatore
Triestino» reca spesso notizie del se-
guente tenore: «L'allievo (o gli allie-
vi) della tale scuola sono invitati a
recarsi domani alla direzione per una
comunicazione. Portino con sé una
corona».

La comunicazione consiste nel pren-
dere la corona e nel consegnare agli
scolari un biglietto d'ingresso, a no-
me, per la prossima festa. Così è sta-
bilito anche il controllo di chi vi as-
siste e non vi assiste. Nello stesso
modo si fecero pure le collette per la
Croce Rossa e per i soldati al fron-
te. La popolazione è desolata da que-
ste quotidiane spogliazioni che ac-
crescono la sua miseria. Ma non si
ha il coraggio di lagnarsi specialmen-
te dopo che un certo Sante Marini fu

condannato a due anni di carcere per
avere protestato contro queste desolanti
imposizioni ai cittadini.

A Trieste si conoscono perfettamente
le notizie della guerra, perché espe-
samente i notiziari fanno piovere dal-
l'alto dei cartelloni che descrivono i
nostri fatti d'armi e quelli degli al-
leati. Il capitano dei pompieri Paoli è
stato arrestato perché sorpreso men-
tre raccoglieva i cartellini degli aere-
piani e condannato ad otto mesi di
carcere.

Nei cinematografi — per ordine su-
periore — si danno proiezioni rap-
presentanti i trionfi austriaci descritti
dal «Correspondenz Bureau». In que-
le scene tutti i cinematografi — con
grande rabbia dei poliziotti, sono
vuoti.

Nella Caserma Grande avvenne un
fatto sintomatico. I giovani richiamati
di diciassette anni, uscendo dal loro
ambiente che ricorda il supplizio di
Oberdan, intuirono l'anno della Lega
Nazionale, e furono arrestati in
massa.

La commemorazione di Cesare Battisti

a Napoli e a Torino

NAPOLI, 30. — Quest'oggi alle ore
18, in piazza Oberdan, tutta imban-
dierata, ha avuto luogo la riunione
delle associazioni per la solenne com-
memorazione di Cesare Battisti.

Oltre alle associazioni operaie, han-
no preso parte alla solenne cerimonia
odierna i ricinatori, le associazioni
dei reduci dalle patrie battaglie, le
rappresentazioni dell'università e delle
scuole secondarie, della sezione socia-
lista napoletana con bandiere e mu-
sica ed immensa folla. Da un balcone
in calata Trinità Maggiore ha parlato
l'on. Altobelli che ha tratteggiato la
figura del grande martire come pen-
satore, uomo di azione e patriotta.

Dopo di che ha avuto luogo lo sco-
primimento della targa che intitolata la
Calata della Trinità Maggiore al bo-
me di Cesare Battisti. Indi si è for-
mato un corteo imponentissimo che,
preceduto dalle guardie municipali a
vigili in alta uniforme e seguito da
tutte le associazioni, ha percorso al
suono degli inni patriottici via Monte
Oliveto e via Medina, e si è recato al
Municipio.

Durante il percorso, dalle finestre
imbandierate e gremite di pubblico
si applaudiva entusiasticamente e si
gettavano fiori. Il corteo, giunto al
palazzo municipale, ha fatto sosta ad
il sindaco Duca del Pezzo si è affa-
ciato ad un balcone del primo piano
insieme col prefetto Menzinger, cogli
on. Sandulli, Rodino, Girardi, Cola-
nni, Altobelli, Lembo e Semmola,
ha tenuto un discorso di occasione,
rievoando la memoria del martire e
stigmatizzando l'assassinio commesso
dall'Austria.

Hanno parlato poi il consigliere
Shaly, gli on. Colarianni e Semmola,
tutti applauditi calorosamente.

Riformatosi il corteo, con alla testa
le bandiere della provincia e del co-
mune e due magnifiche corone di al-
oro e di quercia, e due palme una del
Comune e l'altra dell'Unione gior-
nalisti napoletani, ha percorso via Santa
Brigida via Chiaia e si è recato a
Piazza dei Martiri, dove ha sostato
dinanzi al monumento che ricorda i
martiri napoletani. Qui furono ap-
poste le corone, e dopo parole di rin-
graziamento del Sindaco Del Pezzo a
tutti coloro che hanno voluto par-
tecipare alla solenne manifestazione, per
rendere omaggio alla memoria di Ce-
sare Battisti, alle ore 21 il corteo si è
sciolto. (Stefani)

La commemorazione di Battisti a Torino

TORINO, 30. — Stamane al teatro
Vittorio Emanuele, auspicati il munici-
pio di Torino e l'Associazione della
Stampa Subalpina, l'onorevole Cap-
pa ha tenuto una solenne commemorazione
di Cesare Battisti.

Il vasto teatro era gremito di uno
sceltissimo pubblico.

L'onorevole Cappa pronunciò un
elevato discorso commemorativo che
fu spesso interrotto da applausi e sa-
luto alla fine da una calorosa ova-
zione.

Terminata la cerimonia, si è for-
mato un imponente corteo con alla
testa le associazioni con bandiere, che
già recato al monumento di Garibaldi
a deporre una corona del fascio in-
ventista: in onore di Cesare Battisti.
(Stefani)

Il cambio

ROMA, 31. — Il cambio per do-
mani è di 119.38. (Stefani)

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti



Soldato Berton Giuseppe
di BUIA
della classe del 1893, appartenente al
reggimento fanteria, morto nel
Trentino il 29 Agosto 1915.

Da CIVIDALE
Un altro concittadino ferito
— Giovanni esploratori —
Buona usanza — Locanda
sanitaria

Ci scrivono 30 (n):
Il Sig. Pensagola Antonio di Loren-
zo, nostro carissimo amico, Tenente
nel battaglione Alpini, operante
sulle occase vette del Trentino, venne
ferito ad una gamba ed alla ma-
ni dal piombo nemico.

Trasportato da quattro robusti di-
pendenti in un ospedale da campo,
ha fatto sapere ai suoi famigliari,
per tranquillizzarli, l'entità delle ferite
riportate e lo stato di salute buono.

Al giovane e valoroso tenente che
dal principio della guerra è passato da
un fronte all'altro e da trincea in
trincea, partecipando a diversi sca-
ndosi scontri, auguriamo sollecita e
perfetta guarigione.

Siamo a conoscenza, che a Civi-
dale si lavora accaremente per costi-
tuire una sottosezione del Corpo Na-
zionale di Giovanni Esploratori Italia-
ni e che già dei ragazzi sono raccolti
e procedono per le prime istruzioni.

Vediamo con piacere che anche nel-
la nostra città sorga questa utile isti-
tuzione la quale ha fini nobili e pa-
triottici e la cui importanza è altissi-
mamente riconosciuta da queste autorità
civili e militari.

Il signor Miratello Vincenzo ha
offerto alla Congregazione di Carità
L. 2.

Sono iniziate le pratiche per la
riapertura della Locanda Sanitaria,
previdente istituzione per combatte-
re la pellagra, nei suoi primi stadi.

Da BUIA
Caduti per la patria

Giunse al nostro Municipio la no-
tizia ufficiale della morte sul campo
dell'onore dei seguenti militari:

Minisini Riccardo di Eliseo, 207
fanteria, morto il 10 luglio in un O-
spedale in seguito a ferite.

Corretti Gio. Battista di Pietro 8.º
Alpini morto il 18 luglio.

Cap. Maggiore Persello Luigi di
Domenico 8.º Alpini, morto il 18 lu-
glio.

Alta Cornelio Gio. Battista di Domeni-
co del 57.º fanteria morto il 28 giu-
gno.

Toso Cragnolini Eremegildo di An-
tonio 57 fanteria morto il 28 giugno.

Ursella Andrea di Lodovico 57 fan-
teria morto il 18 luglio.

Fabbro Sante di Giuseppe 8.º Alpi-
ni 18 luglio.

Zanier Pietro di Paolo 8.º Alpini
18 luglio.

Ad prodi caduti per la grandezza
della Patria il fiore della nostra ri-
coscienza, alle famiglie desolate, ma
pur orgogliose, le nostre più vive con-
dolganze.

Si ebbe pure notizia che il soldato
Savio Leonardo di Pietro Alpino è
stato dichiarato disperso, come pure
il cap. magg. Fabbro Giovanni di
Pietro Alpino e il soldato Molinaro
Gio. Battista di Giuseppe.

Venne fatto prigioniero il cap.
Guerra Angelo di Francesco.

Da GEMONA
Concer di beneficenza

Caduto per la patria

Il concerto di beneficenza che era
stato rimandato venne fissato definiti-
vamente per domenica prossima 6
agosto al Teatro Sociale.

Suonerà il prof. Parmegiani, un di-
stinto violinista che da vari anni su-
ona al «Costanzi di Roma».

Il giorno 13 corrente è caduto
combatteudo Londero Sebastiano di

Antonio della classe 1896, soldato al-
pino.

Onore alla sua memoria spedi-
glianze alla famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento
Caduti per la patria e pri-
gionieri

Ci scrivono 31 (n):
Fagolin Giovanni di Giuseppe clas-
se 1893 soldato, morto in combatti-
mento del 7 luglio.

Burella Luigi di Paolo, da Pra-
dolone classe 1887 è morto in combatti-
mento nel 4 luglio a Montalcone.

Culcos Gioacchino di Angelo clas-
se 96, da Prodolone è morto il 28 giu-
gno in un ospedale da campo, in
seguito a ferite.

Sono invece prigionieri:
Sergente Ros Angelico classe 93, da
Savorgnano; Aprilis Antonio di Giu-
seppe da Rosa; Della Rosa Purissimo
classe 91 soldato, da Lignugnana; Que-

rin Angelo di Domenico da Rosa clas-
se 1888, ammaliato in Capodistria.
Pees.

La medaglia d'argento
all'on. Gasparotto

MILANO, 31. — Il deputato del
collegio on. Luigi Gasparotto, già de-
corato della medaglia di bronzo al
valore militare, per il contegno tenu-
to in un combattimento a Coston d'Ar-
siero, è stato ora premiato anche con
la medaglia d'argento. La concessio-
ne della nuova decorazione è stata ri-
tificata nella seduta della commissione
militare per le ricompense al valo-
re tenuta il giorno 23 sotto la presi-
denza del generale Canova e si riferi-
sce al valore dimostrato dall'on. Ga-
sparotto in una fiera azione avvenuta
sulle colline di Olavaria durante l'of-
fensiva italiana dello scorso ottobre in
cui quasi tutti gli ufficiali del reparto
furono messi fuori combattimento.

Una visita di S. E. Boselli
all'Ufficio Notizie

S. E. il Presidente del Consiglio
on. Boselli, nel recente viaggio al
fronte, volle fare l'alto onore di una
sua visita a questo Ufficio notizie al-
le famiglie dei militari.

Per l'interessante che l'illustro
uomo prese al come l'istituzione fun-
zione, per quanto mostrò di conoscer-
ne l'ordinamento tecnico e per le cal-
de parole che disse di elogio e di in-
coraggiamento alle preposte ed alle
collaboratrici, fu il suo un vero o-
maggio ad una forma utile e gentile
dell'assistenza femminile, nella gran-
de opera comune di preparazione
della vittoria nazionale.

Accompagnato da S. E. Morpurgo,
dal Capo gabinetto della presidenza
com. Cancellieri, dal prefetto com-
mandatore Luzzatto e dal com. Fra-
casselli, venne ricevuto dalla presi-
dente signora Francesca Nimis, dalla
vice-pres. signor Franca Fracassetti,
dalla segretaria signa Anna Bertoli e
dalle signore e signorine presenti.

Vide l'ufficio in funzione e disse, con
quella forma elevata e signorile che
gli è caratteristica, parole alte e cor-
tes.

I saluti dal campo

Zona di guerra 25 7 1916.
I sottoscritti soldati friulani man-
dano un affettuoso saluto alle fami-
glie, moglie, fidanzate ed amici.

Cap. Magg. Vittorio Michele — sold.
Faustino Turco — Iacuzzi Umberto —
Dandolis Lorenzo — Lirussi Giuseppe
— Gigante Anibale — Londero Fran-
cesco.

Tutti fuellieri assicurando che go-
diamo ottima salute.
W l'Italia.

Zona di guerra 25 7 1916.
Noi sottoscritti Friulani di Fanteria
inviamo i più affettuosi saluti alle no-
stre care famiglie, amici, parenti e
fidanzate ed a tutti i nostri cari friu-
lani, mentre combattiamo per la gran-
dezza della nostra cara Patria sulle
più alte vette del Trentino.

Sergente Fabbro Maurizio di Collo-
redo di Montalbano — Caporale Cri-
stiano Enrico di S. Giovanni di Ca-
sarsa — Soldato Venturini Leonardo
di Artega.

Zona di guerra 25 7 1916.
Mandano alle loro famiglie, parenti
e paesani i più cari saluti i sottoscritti
del 1.º Regg. Fanteria.

Caporale Magg. Tisot Valentino di
Cordovado (prov. di Udine) — Solda-
to Villandi Emilio di Borsò (prov. di
Treviso).

Un valoroso ufficiale indinese disperso

Fra gli Udinesi dispersi in guerra
risulta anche il valoroso sottotenente
Cettolo Lino.

Ecco come dall'Ufficio Informazio-
ni venne comunicata alla famiglia
sua tale notizia.

Il Sottotenente Cettolo
Lino risulta disperso fin dal giorno
1 luglio 1916. Dopo un combattimen-
to svoltosi a Monte Chiese, egli, che col
plotone da lui comandato occupava
una posizione avanzata, non fece più
ritorno al Battaglione e vane riusci-
rono le ricerche e le indagini intese
a conoscere le sorti. Per quanto chi
conoscere il suo indomito coraggio
e il suo feroce carattere, possa accer-
tare che egli si sia ad oltranza difeso
pur tuttavia non è da escludersi che
egli possa esser caduto prigioniero nel-
le mani del nemico.

L'arrivo di Leone e di Andrea Iron-
co il discorso. D'altra parte si mise-
ro quasi subito a tavola. Sinché du-
rò il pasto, non discorsero, dinanzi
alla domestica che li serviva, che di
cose insignificanti.

Alzati che si furono da tavola, Leo-
ne ricondusse la signora di Morinval
nel suo studio, o le si mise d'accanto.

Volente, o signora, le disse, per
mettermi di farvi alcune domande?

Volentieri, dottore.

Intendete di tornare domani
mattina a Lariboisière?

Non so, essa balbettò. Che opi-
nione è la vostra, dottore?

Sono d'opinione che restiate con
noi, o signora. Avevo l'intenzione di
andare a trovare il direttore, annun-
ziandogli che siete indisposta, e che, per
alcuni giorni almeno, vi sarebbe im-
possibile continuare il vostro servi-
zio.

Se ne sarà grata, dottore.

Se gli domando alcuni giorni,
proseguì Leone, è con un secondo fi-
ne che ora vi metterò sott'occhio.

Vi ascolto, dottore.

Pietro Vallanti ci ha fatto com-

rin Angelo di Domenico da Rosa clas-
se 1888, ammaliato in Capodistria.
Pees.

La medaglia d'argento
all'on. Gasparotto

MILANO, 31. — Il deputato del
collegio on. Luigi Gasparotto, già de-
corato della medaglia di bronzo al
valore militare, per il contegno tenu-
to in un combattimento a Coston d'Ar-
siero, è stato ora premiato anche con
la medaglia d'argento. La concessio-
ne della nuova decorazione è stata ri-
tificata nella seduta della commissione
militare per le ricompense al valo-
re tenuta il giorno 23 sotto la presi-
denza del generale Canova e si riferi-
sce al valore dimostrato dall'on. Ga-
sparotto in una fiera azione avvenuta
sulle colline di Olavaria durante l'of-
fensiva italiana dello scorso ottobre in
cui quasi tutti gli ufficiali del reparto
furono messi fuori combattimento.

Una visita di S. E. Boselli
all'Ufficio Notizie

S. E. il Presidente del Consiglio
on. Boselli, nel recente viaggio al
fronte, volle fare l'alto onore di una
sua visita a questo Ufficio notizie al-
le famiglie dei militari.

Per l'interessante che l'illustro
uomo prese al come l'istituzione fun-
zione, per quanto mostrò di conoscer-
ne l'ordinamento tecnico e per le cal-
de parole che disse di elogio e di in-
coraggiamento alle preposte ed alle
collaboratrici, fu il suo un vero o-
maggio ad una forma utile e gentile
dell'assistenza femminile, nella gran-
de opera comune di preparazione
della vittoria nazionale.

Accompagnato da S. E. Morpurgo,
dal Capo gabinetto della presidenza
com. Cancellieri, dal prefetto com-
mandatore Luzzatto e dal com. Fra-
casselli, venne ricevuto dalla presi-
dente signora Francesca Nimis, dalla
vice-pres. signor Franca Fracassetti,
dalla segretaria signa Anna Bertoli e
dalle signore e signorine presenti.

Vide l'ufficio in funzione e disse, con
quella forma elevata e signorile che
gli è caratteristica, parole alte e cor-
tes.

I saluti dal campo

Zona di guerra 25 7 1916.
I sottoscritti soldati friulani man-
dano un affettuoso saluto alle fami-
glie, moglie, fidanzate ed amici.

Cap. Magg. Vittorio Michele — sold.
Faustino Turco — Iacuzzi Umberto —
Dandolis Lorenzo — Lirussi Giuseppe
— Gigante Anibale — Londero Fran-
cesco.

Tutti fuellieri assicurando che go-
diamo ottima salute.
W l'Italia.

Zona di guerra 25 7 1916.
Noi sottoscritti Friulani di Fanteria
inviamo i più affettuosi saluti alle no-
stre care famiglie, amici, parenti e
fidanzate ed a tutti i nostri cari friu-
lani, mentre combattiamo per la gran-
dezza della nostra cara Patria sulle
più alte vette del Trentino.

Sergente Fabbro Maurizio di Collo-
redo di Montalbano — Caporale Cri-
stiano Enrico di S. Giovanni di Ca-
sarsa — Soldato Venturini Leonardo
di Artega.

Zona di guerra 25 7 1916.
Mandano alle loro famiglie, parenti
e

RECENTISSIME

La gloriosa morte del suo affezionato agente Attilio Sparaviero, il sig. dott. Gino L. 50.

Un grave fatto di sangue in via Superiore

Nella notte tra domenica e ieri in via Superiore avvenne un fatto di sangue con gravissime conseguenze. Al n. 59 di detta via abitano, fra gli altri, Carlovaris Pietro fu Pietro di anni 42 nativo di Albano d'Istria e Canoni Leonardo di Pietro, bandito di anni 45.

Il Carlovaris è di carattere alquanto violento, ed anzi, alcuni mesi fa, fu ferito in una baruffa presso al Caffè alla Nave. Ha poi la brutta abitudine di gridare e strepitare alla sua quando ritorna a casa quasi sempre ubriaco.

I vicini erano molto seccati e protestavano contro questi chiassi notturni che disturbavano i loro sonni.

Verso la mezzanotte dell'altro ieri il Carlovaris rinasando fece il solito schiamazzo.

I Canoni, uno dei vicini che maggiormente si seccavano e che anche di un temperamento piuttosto furioso, essendo già a letto si alzò e, preso un triangolo, scese nella via e cominciò lo schiamazzare. Fra i due uomini si accese una furibonda rissa, a prima a soli pugni e spinte, a quanto si credeva.

Nelle case vicine tutti erano accorsi alle finestre, attratti dalle grida, per vedere ciò che succedeva. Ad un certo punto dei risanti cadde a terra l'altro fuggì. Subito alcuni accorsero a rialzare il caduto, che versava sangue da una ferita e fu riconosciuto per il Carlovaris; venne trasportato al pronto soccorso della sua casa di abitazione.

Prattanto giunse una pattuglia di carabinieri che s'informò dell'accaduto e provvide al trasporto del ferito all'Ospedale civile, ove fu accolto d'urgenza. La dott. Zanolli gli riscontrò una ferita da punta triangolare alla parte intercostale fino alla pleura e una ferita, pure da punta triangolare, verso l'angolo superiore della scapola destra.

La prognosi è riservata.

Il ferito venne arrestato a Porta Filippi.

Le ladre di un cuoco

Il sig. Antonio Tamburini, conduttore dell'Albergo Nazionale, aveva denunciato in questi giorni alla P. S. essere rimasto vittima del furto di alcuni pezzi di posateria in argento, del valore di L. 200.

Le indagini vennero affidate al delegato sig. Dalla, il quale, con la persona ed il fatto che lo distinguono, non tardò a scoprire l'autore, certo Giovanni Carlo di Giuseppe, di anni 24, di Venezia.

Il Gavagnini commise il furto in più sberle, spedendo man mano la referta, a mezzo pacco postale, alla fidanzata, Gritti Amalia, a Venezia, ove appunto venne sequestrata.

Ora il Gavagnini si trova in stato di arresto, a disposizione dell'autorità, dovendo rispondere di furto qualificato continuato.

Per le notizie al "Giornale di Udine".

Il dott. cav. Roberto Keckler ci ha lasciato la sesta offerta di Lire Mille, per l'Assistenza civile.

Occasione

Barbara spumante L. 2.25

Asi spumante 3.25

Moscato spumante 3.25

Appassito extra 2.75

Capri Bianco (Rouff) 2.25

Compagnie Italiano 2.85

" Bibot (carta Bianca) 5.95

" Francese speciale 7.25

" Most 8.95

" Piper Heidsieck (sec) 11.50

Le migliori marche, nonché liquori Pogni, Vini di Bordò, di Mosca, Napoli e Sicilia trovansi esclusivamente all'Emporio Ligugnana, Via Manin.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nel suo complesso il programma svolto ieri sera incontrò la soddisfazione del pubblico.

Il dramma "Narcotico Orientale" piacque per le molteplici avventure che si susseguono nei 4 atti che lo compongono.

Interessante e film "Pathé Giornale" e "gli Sektatori" per le attualità che riportano.

Brillantissima la scena comica. Bene pure l'orchestra.

Oggi il bel programma si ripete.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Spettacolo divertente davvero quello rappresentato ieri: "I vecchioni e Susanna" è una gaia, lista comedia cinematografica piena di spigliatezza. Piacevolissima.

La danza di Salomè è una diavoleria che fa sbellicare dalle risa. Il pubblico ha riso divertendosi molto.

Oggi l'allegra programma si replica.

Prossimamente la grande, ultima interpretazione di Francesca Bertini in quello splendido cinedramma che è "La perla del cinema".

G. B. Gino Valentini & C.

Succ. alla Ditta E. MASON

CASA FONDATA NEL 1887

UDINE - Piazza Mercatone - UDINE

Tele. commate doppie

per ospedali

Tele. cerate

La convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra in rapporto ai Senussi

ROMA, 31. — Mediante scambio di note, avvenuto oggi a Roma, tra il ministro degli affari esteri, d'intesa col ministro delle colonie, e l'ambasciatore di S. M. britannica, autorizzato dal suo governo, è stato concluso un accordo che fissa le basi della comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra, in rapporto ai Senussi. (Stef.)

Il paese deve accogliere con soddisfazione la notizia di questo accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, in rapporto ai Senussi. Negli anni della guerra libica e dopo, la mancanza di una intesa con l'Inghilterra riguardo alla lotta religiosa dei Senussi che ha la sua sede lontana nel deserto, alla frontiera tra l'Egitto e la Cirenaica e godeva — come gode tuttora — grande prestigio fra gli arabi dell'interno e della costa libica ed egiziana, ci ha creato gravissime difficoltà nella conquista e non pochi malintesi con la potente nazione britannica. E, crediamo, non per colpa del nostro governo.

Ora la necessità di una difesa comune e di un'unica fronte anche in Africa, ha determinato un accordo dal quale, ambedue le nazioni — così strettamente alleate, — trarranno grande e sicuro vantaggio.

Una politica comune verso i Senussi, coi quali anche noi, a vicenda con gli inglesi, abbiamo avuto, a periodi interrotti, buone relazioni, darà alla nostra e all'azione degli inglesi un carattere preciso e aiuterà a costituire più saldamente i nostri vicini dominati, con vantaggio di quelle popolazioni.

Dobbiamo, perciò, sinceramente compiacerci del fatto, come di un importante successo della nostra diplomazia.

Una dimostrazione al generale Ameglio della popolazione di Tripoli

TRIPOLI, 30. — La colonia è vivamente soddisfatta della liberazione dei prigionieri italiani di Tarhuna e manifesta la sua gioia e la sua riconoscenza verso la saggia politica del generale Ameglio. Un comitato di eletti cittadini, sotto gli auspici della Commissione municipale, organizzò una dimostrazione imponente.

Il corteo, cui parteciparono tutte le classi di italiani, arabi, israeliti, preceduto da fanfare, da bandiere nazionali e dai standard della città italiana, compresi quelli di Trento e Trieste, ha percorso le vie della città acclamando calorosamente al governatore.

Il primo commissario municipale e l'avv. Caterini pronunciarono discorsi in cui, dopo avere accennato alle lunghe e difficili trattative, inneggiarono al successo raggiunto, merco l'opera ferma e paziente del generale Ameglio.

La risposta del gen. Ameglio al Presidente del Consiglio

ROMA, 31. — Al telegramma col quale il Presidente del Consiglio esprimeva al generale Ameglio le sue congratulazioni per l'avvenuto cambio dei prigionieri in Libia, il generale Ameglio ha risposto col telegramma seguente:

« Il plauso di V. E. ritempra l'animo ed infonde maggiore fede nel successo finale per la pacificazione della Libia. Personalmente è lieto e lieto, si spinge premio della modesta opera mia ».

La situazione alla fronte inglese

LONDRA, 31. — (Ore 2.57) Un comunicato del generale Haig dice:

« La notte scorsa fu impiegata nel miglioramento e consolidamento delle posizioni conquistate ieri. La situazione non presenta alcun nuovo sviluppo. Come risultato degli scontri locali, avanzammo i nostri posti in qualche punto sull'altipiano a nord di Bazentin le Petit. »

L'attacco d'un aeroplano inglese contro una Zeppelin

LONDRA, 31. — L'ammiraglio comunica:

« Alle ore 5.15 del mattino un nostro aeroplano inseguì ed attaccò una Zeppelin a trenta miglia dalla costa orientale. Il pilota tirò due volte il contenuto della sua mitragliatrice contro la Zeppelin, poi fu momentaneamente messo fuori combattimento da un pezzo della sua mitragliatrice che si distaccò e lo stordì. Quando il pilota riprese conoscenza, la Zeppelin non era più visibile. Il pilota ritornò alla sua base. »

La terribile esplosione a New-York e dovuta a un computer tedesco?

100 milioni di lire di danni

NEW YORK, 30. — L'esplosione avvenne nelle officine della National Storage Company presso Communipaw. Cento vagoni di munizioni andarono distrutti. Tutta la città di New York fu scossa dall'esplosione. (Stef.)

NE WYORK, 31. — L'esplosione di Communipaw produsse danni che ascendono a ventiquattro milioni di dollari. La statua della libertà è leggermente danneggiata. Le autorità sospettano che si tratti di un complotto tedesco e ordinarono una inchiesta. (Stefani)

Numerose città incendiate nel Nord-America

NORTH BAY, 31. — Incendi delle foreste distrussero le città di Cochran, Matheros, Thionmna e la stazione di Mushka. Iroquois Junction e Iroquois Falls sono attualmente in preda alle fiamme. Si segnalano un centinaio di morti e numerosi feriti. (Stefani)

La conquista del Gran Sertito dell'Arabia

CAIRO, 31. — Le forze arabe inviate sulla costa di Hedjaz, dopo la presa di Geddah, catturarono la città fortificata di Yambo, prendendo prigionieri, cannoni e munizioni. (Stefani)

I turchi hanno nulla da dire

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice:

« Nulla d'importante sui vari fronti ». (Stefani)

La commemorazione di Jaures

PARIGI, 31. — Il partito socialista commemorò Jaures al Trocadero, in presenza di numerosa folla. Albert Thomas e Vandervelde glorificarono l'opera di Jaures. (Stefani)

L'on. Comandini visita le istituzioni di Firenze

FIRENZE, 31. — Alle ore 8 l'on. Ministro Comandini, accompagnato dal prefetto, dall'assessore Serragli e dal sindaco, dagli assessori Mariotti e Barbera, dal generale Sarubana comandante il corpo d'armata e dal proprio capo di gabinetto cav. Mori, si è recato in automobile a visitare la Officina Galileo, ove fu ricevuto dal direttore ing. cav. Pasqualini. Il ministro visitò minutamente l'officina, assistendo alla lavorazione dei proiettili e compiacendosi vivamente coi capi di tutti i reparti.

Poi, sempre accompagnato dalla autorità, si recò al Palazzo Vecchio ove fece visita al sindaco comm. Bacci trattandosi molto nel di lui gabinetto a cordiale colloquio. Il sindaco accompagnò il ministro prima a visitare l'Ufficio del Soldo, diretto dal barone Levi, poscia nella sala delle armi ad assistere alla distribuzione dei sussidi governativi e comunali, alla quale soprintendevano l'assessore Mariotti, il cav. Berni ed i sigg. Lenzi e Mancini. Erano presenti l'assessore Franceschini e le signore Vittorelli e Bacci, che si occupano alacramente della distribuzione. Il ministro si congratulò vivamente con tutti coloro che dirigono il lavoro, dicendo vive parole di lode.

Visitò pure l'ufficio di distribuzione del lavoro a domicilio alle famiglie dei richiamati, dipendenti dall'ufficio del lavoro comune ed ebbe cordiali espressioni per i sussidiati, invitandoli ad affidarsi con perseveranza e fiducia nell'opera delle autorità. L'on. Comandini si recò poi all'ufficio militare di forniture militari posto in Piazza San Firenze, il cui profitto va a vantaggio delle famiglie dei richiamati e che è diretto dall'assessore Serragli e dal cav. Berni. Il ministro, accompagnato sempre dalle autorità, si diresse infine all'educatorio femminile «Giotto».

L'Istituto Nazionale per i mutilati

visitato dal min. Bianchi

MILANO, 31. — Stamane l'on. Ministro Leonardo Bianchi ha iniziato la visita ai diversi istituti sanitari.

Si recò dapprima a Gorla, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Lepore e si fermò ad osservare minutamente la prima officina dell'Istituto Nazionale per i mutilati in guerra. L'importante e vasto edificio sorretto di fianco al rifugio Fanny Ottolenghi-Finzi. Venne appunto costruito su area donata dalla munifica signora e per sottoscrizione nazionale, e vi saranno fabbricati i più moderni congegni chirurgici ed ortopedici.

A ricevere il ministro erano stamane il comm. Bertarelli, presidente del Comitato nazionale per i mutilati in guerra, il vice-presidente dott. Ambrogio Bertarelli, il dottore della sanità militare colonnello Gambini, il medico provinciale cav. Campana, il maggiore Simonetta, il segretario del Comitato nazionale pro mutilati avv. Martello ed il comm. Giacchi presidente del rifugio Ottolenghi-Finzi.

Il ministro visitò con molto interesse i reparti in costruzione dell'Officina nazionale, che tra poche settimane funzioneranno, e passò quindi negli edifici del rifugio Finzi, i quali ospitano attualmente circa 150 soldati mutilati, rimanendo altamente soddisfatto per l'ordine e la pulizia. Visitò l'ufficio principale, i padiglioni annessi, le scuole per gli analfabeti, la scuola di educazione civile. Il ministro ebbe parole di lode per il personale dirigente ed assistente e di incoraggiamento per tutti i ricoverati. (Stefani)

Le norme per l'entrata e l'uscita dei cittadini e degli stranieri dal Regno

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto contenente le norme per l'entrata e l'uscita dei cittadini dal Regno, le norme per il transito dei valichi alla frontiera e l'accesso nelle zone adiacenti, le norme per l'entrata e l'uscita dal Regno dei sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana, le norme per l'entrata e l'uscita degli stranieri dal Regno, le norme per l'entrata e l'uscita delle persone dirette o provenienti dalla zona di guerra, le norme di soggiorno degli stranieri nel Regno. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 31. — Rendita francese 3 per cento perpetua 842, francese 3 e mezzo 90,75, prestito francese 90,00. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 28,10 a 28,15.

ROMA, 31. — Cambio medio ufficiale accertato il 31 luglio da valere per il 1 agosto: 109,88 — 30,93 1/2 — 122,49 1/2 — 122,49 1/2 649 1/2 — 272 1/4 — 118,81 1/2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7,5 — 12,5 — 19,5 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 8,55 — 12,50 — 17,55.

Cividale: 8,15 — 12,50 — 18,50.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8,55 — 11,40 — 15,30 — 18,15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7,27 — 17 — 20,47.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 15 (direttissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8,20 — 12,50 (non ha coincidenza con la Carnia) — 18,20.

Cividale: 8,15 — 15 — 20,20.

Venezia: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8,15 — 12,30 — 15,15 — 19,11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere - Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,22 — 12,23 — 17,42.

Dott. ISIDORO FURLANI, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

UDINE - Viale Venezia - UDINE

Il 1.º agosto p. apre.

Scuola di Ripetizione

Interni, Semi interni, Esterni

Elementari — Maturità —

Scuole Medie.

ORARIO: dalle 8 1/2 a 11 1/2 e dalle 14 a 17

La Direzione

Casa di Cura

del cav. dott. A. Cavazzani

per Chirurgia-Osteotomia

Malattie delle donne

Radioscopia - Radiografia - Radioterapia

Consultazioni dalle 11 alle 14

(Gratuita per i poveri)

Via Treppio 12

Telef. 309

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. VITTORIO COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionisti di Milano nel 1908.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.

I. inc. cell. bianco-giallo sferico chi nese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le Commissioni.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otoiatra delle Ferrovie dello Stato

Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del R. 1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele

Via Belloni 11. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

“ Date perfosfato alla terra: procurerete indispensabili prodotti alla Patria e ricchezza a Voi stessi „.

Premiata Sartoria
Civile e Militare
Alla «CITTÀ DI PARIGI»
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
UDINE - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

CALLI CONTRO
INDURIMENTI DELLA PELLE
Taffetà degli Alpinisti
MALDIFASSI
UN ROTOLO L. 0,95
Finco per posta:
UN ROTOLO L. 1,20
DUE ROTOLI L. 2,15
Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

Del Pup Domenico e F.lli
Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
Piazza Mercatone - UDINE - Piazza Mercatone

Olio Oliva extrafino	a L. 260 al quintale (l'ustigratie)
Merluzzo	125
Sardine Lida	40 alla cassa
Durand	60
Antipasto Liguria	80
Sapone Resinato	100 al quintale
Banfi	25 alla cassa
Al Lisoformio	22
alla Violetta di Parma	15
Glicerolo	5
Marsala Florio originale Aegusa	56
Lumini Lanza	60 per 100 dozzine
Pepe Singapore	4,50 al Kg.
Caffè Santos naturale eletto	3,80
» macchinato	3,85
» Salvador naturale	4,20
» macchinato	4,25
S. Domingo eletto	4,20

Carte da gioco. Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi, Domino.

Cassa senza sconto e franco in Magazzino

Articoli per Fotografia
presso lo Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo, dietro la Posta Centrale - UDINE
(PREZZI DI LISTINO)

Inserzioni

a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

ROMA Via ... ALBANO, Roma ... GENOVA, Genova ... MILANO, Milano ... MODENA, Modena ... NAPOLI, Napoli ... PALERMO, Palermo ... PORTO ... TORINO, Torino ... VENEZIA, Venezia ...

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 70 per 100. 2. per ogni linea contenuta.



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Irtura - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERRAZZI)

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli ospedali, ai turisti quale ottimo Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.

Risolve senza operazioni chirurgiche
Disinfetta e cicatrizza

gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Paterecci, Ingorgi glandolari, Osteiti, Perostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geli, Ulcerazioni ed Escorrazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].
Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frammenti di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'Unguento Bertolotti ne procurerà la fuoriuscita senza atti chirurgici.
L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriamenti e spoliature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire 1.25 - da Lire 2.50 - da Lire 6 - Trovati nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: Augusto Boero - Farmacista

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO
Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

LA PIU' GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIU' CONCIMI CHIMICI! Prod'ioso Fermento Fosfo-azotogeno NITROBACTERIUS

Nuova e prodigiosa scoperta naturale intensiva a CENTESIMI 50 IL QUINTALE! Induzione gratuita e complementare dell'AZOTO e dei fosfati. La vera fortuna per chi ha pochi animali e poco letame. Surrogato completo e di tristica fertilità in confronto dei costosissimi concimi chimici a base di sali azotati, potassici e acidi Thomas ecc. - Il vero, unico e razionale alimento della terra e delle piante. - Produzione rapida e perpetua in qualsiasi tempo e stagione, sui luoghi stessi da concimare. - Risparmio di spese di trasporto, manodopera ecc. - Esasperazione assoluta delle fabbriche di concimi chimici, dagli importatori, rivenditori e speculatori. - Non più contratti, non più ritardati arrivi o consegne. - Conoscenza senza pari e guadagno del 300 per 100 per gli agricoltori. - Fertilizzazione e disinfezione radicale e completa dei terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati - Succesmo mondiale!

Chiedere GRATIS splendide Opuscole spiegative e listino prezzi. Raccomandi ovunque Rappresentanti e Rivenditori. Rivolgere alla Società Concessionaria:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Fiascone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrimento.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.
Deposito e vendita da A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 21 - Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI ISTRUZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21. - Franco di porto e di imballaggio in qualunque Stazione del Regno 7 1/2 L. 40. -

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI & C., Via S. Paolo 11, Milano

ESTRATTO di KEFER

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Bergosatollo (Brescia)

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con a senza stricnina in Fiascone contagocce e in Fiala da 10 e 20 gocce.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emetopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il fiascone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della **FARMACIA MALDIFASSI**
di A. MANZONI & C.
MILANO - Cordano - (Palazzo Borsari) - MILANO



L'ACQUA SALLÈS

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridare ai capelli grigi o bianchi, siano essi rudi e folli oppure essi a minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo. Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS avanzata è preparata specialmente per coloro che hanno la barba e i capelli grigi, bruno-neri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, hanno posto al di sopra di tutte le ditte o nomi preparati, qualunque essi siano.

S. SALLÈS FILS, Successore, Profumiere-Clinico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFER è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI & C. - Chiedi farmacia!

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L. 2. -

Istruzioni e richieste - Si vende anche presso le principali Farmacie

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorrendo alla Ditta

A. MANZONI & C.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnare chiuse all'azionista, mantenendo il massimo serbo.

I CONSIGLI

PARIGI

« A noi continuando hem e sub li i loro t perite per sulle posiz »

« Sulla lotta di an nei settori e Fleury. »

« Nessuno da segnala »

« Nella una nostr to le uffici stazioni di man ed i i stin »

PARIGI

« A noi astenere »

« Dopo un tedesco te Libons, du rono sotto »

« Sulla lotta di ar »